

In Europa le azioni legali infondate minano il giornalismo libero

Le cause legali abusive intentate in Europa nell'arco del 2022 hanno raggiunto il numero più alto mai registrato, attestandosi a 161. Lo ha comunicato in un report, pubblicato la settimana scorsa, la Coalizione contro gli SLAPP in Europa. Il termine SLAPP, che in qualche modo rimanda anche allo "slap" - lo "schiaffo", in lingua inglese - rappresenta l'acronimo di "*Strategic lawsuit against public participation*", che in italiano si può tradurre con "azione legale strategica contro la partecipazione pubblica". Così vengono inquadrate le azioni legali volte a bloccare la partecipazione alla vita pubblica, ovvero le cause strategiche avviate da entità o personaggi potenti all'indirizzo di giornalisti, media, organizzazioni e individui che hanno il solo obiettivo di ostacolare il loro lavoro ed evitare il controllo pubblico che ne deriva. Un comodo "scudo" per i centri di potere che ne fanno uso, un sistema ormai oliato che, non essendo arginato da leggi solide, in Europa rappresenta una grande problematica per la democrazia.

Il [rapporto](#) pubblicato da CASE, un'équipe formata da Ong ed esperti legali, che ha collaborato con la Fondazione Daphne Caruana Galizia, offre uno spaccato impietoso sull'inquietante **crescita del numero degli SLAPP** in territorio europeo. La lista delle cause legali abusive, ferma ad un totale di 570 dal 2010, è stata aggiornata e ora ne conta in tutto **820**. Il 2022 ha rappresentato l'anno nero, con ben 161 SLAPP (nel 2021 sono stati 135). I redattori della ricerca evidenziano però che il numero effettivo degli SLAPP è estremamente più alto rispetto a quello registrato all'interno del report, in quanto il pubblico **non può avere accesso** a molte informazioni sulle cause legali e le vittime degli SLAPP decidono molto spesso di non denunciare quanto avviene con la paura di **incorrere in ritorsioni ulteriori**.

Dalla ricerca emerge come le vittime delle "cause temerarie" siano, il più delle volte, **singoli individui**. In cima alla classifica ci sono infatti i **giornalisti** (30% degli SLAPP), cui seguono i **media** (25%) e gli **editori** (12%). Fuori dal podio, ci sono **attivisti** (10%) e **Ong** (5%). I principali autori degli SLAPP sono **imprese e affaristi**, ma anche persone influenti, gruppi di **lobby** e **organi statali**. Oggetto del contendere sono, il più delle volte, questioni di corruzione, governative e ambientali: la base giuridica dominante resta la **diffamazione**. La più ingente richiesta di risarcimento del 2022 ammonta a 17,6 milioni di euro: l'ha avanzata la società energetica Iberdrola all'indirizzo del giornale spagnolo El Confidencial per presunti "danni alla reputazione". L'8% di chi ha subito SLAPP, nel 2022, ha dovuto affrontare **ripercussioni penali**, tra cui anche la reclusione.

"I risultati dell'attuale rapporto CASE sottolineano l'importanza e l'urgenza delle **misure di protezione anti-SLAPP**, in particolare di una legislazione solida che fornisce un forte scudo di sicurezza sia a livello nazionale che, nel caso di SLAPP transfrontalieri, a livello

internazionale”, viene scritto nel report. 1 su 10 delle cause legali identificate tra il 2010 e il 2022 erano **transfrontaliere** (cioè vedevano domiciliati in Paesi diversi l’attore e l’imputato). A questo proposito, l’anno scorso, la Commissione UE ha annunciato un **pacchetto anti-SLAPP** che comprende una [proposta di Direttiva](#) - un atto legislativo che stabilisce degli obiettivi vincolanti per gli Stati membri - e una [Raccomandazione](#) che va a suggerire linee di azione a livello nazionale. Gli SLAPP transfrontalieri rientreranno nell’ambito di applicazione della Direttiva, mentre i casi esclusivamente nazionali resteranno di **competenza dei singoli Stati membri**.

[di Stefano Baudino]